

COMPORAMENTO RIPRODUTTIVO NEGLI UCCELLI



foto di Gianni Pezzani

Molte sono le modalità riproduttive che gli animali hanno affinato per trasmettere i propri caratteri ereditari. È questo, infatti, il significato essenziale del comportamento riproduttivo, ovvero di meccanismo per la perpetuazione e la continua evoluzione delle specie.

Alcune di queste modalità possono addirittura apparire aberranti. Quando il maschio le balza addosso, la Mantide religiosa gli strappa via la testa con una sciabolata delle zampe anteriori, mentre la parte rimanente del corpo del maschio esegue immediatamente la copula per reazione riflessa; infine, la femmina divora quanto resta dello sventurato partner.

In altri casi gli accoppiamenti sono invece preceduti da manifestazioni di dolcezza e tenerezza profonda, come avviene nella quasi totalità degli uccelli, dove i corteggiamenti assumono non di rado aspetti spettacolari.

In tutti i casi, per potersi riprodurre gli individui dello stesso sesso devono porsi in competizione. Nelle specie poligame solo una piccola percentuale dei maschi ha la possibilità di riprodursi e ciò ovviamente accentua la competizione, che favorirà quelli che meglio sanno porsi all'attenzione della femmina. Ciò può avvenire sia attraverso veri e propri combattimenti oppure semplicemente ostentando più o meno elaborati cerimoniali.

Amore ma sincronizzato

Numerosi sono i moduli comportamentali usati dai maschi degli uccelli per attrarre le femmine. Il cerimoniale amoroso ha lo scopo di sincronizzare i sessi, attenuando la reciproca aggressività, fino a portare all'accoppiamento, in cui il maschio assume uno stato sociale sempre superiore a quello della femmina. Del resto, il concetto di sottomissione nasce chiaramente dalla posizione che la femmina assume durante il coito.

Nel Germano reale il corteggiamento è comunitario. I maschi riuniti in gruppo nell'acqua simulano una sorta di toeletta: si lisciano le penne dell'ala, fingono di bere, si scuotono l'acqua di dosso, muovono in alto e in basso la coda, emettono una specie di fischio caratteristico. Le femmine nuotano in mezzo ai maschi dando l'impressione di essere loro a scegliere il compagno; infatti, si mettono poi a nuotare intorno a un maschio tenendo la testa molto bassa a pelo d'acqua. Quando sta per avvicinarsi il momento in cui un maschio e una femmina stanno per accoppiarsi, è quest'ultima che dà inizio a un nuovo rituale: stando di fronte al maschio il capo viene mosso lentamente verso l'alto e poi abbassato di colpo più volte ed il compagno risponde con gli stessi movimenti, ma meno intensi.

Spettacolare è il cerimoniale amoroso dello Svasso maggiore. Una parte del corteggiamento avviene in acqua, dove i due partners indulgono in danze e corse sull'acqua che paiono veri e propri

inseguimenti a velocità sostenuta. Caratteristico è il fatto che maschio e femmina assumono alternativamente o simultaneamente gli stessi atteggiamenti e si scambiano i ruoli nel corso del bizzarro rituale, offrendosi reciprocamente materiali per la costruzione del nido, sul quale avverrà l'accoppiamento. Quando i due partners raggiungono il culmine dell'eccitazione si erigono mettendosi l'uno contro l'altro, in un atteggiamento definito come "posa del pinguino".

In molti uccelli la stimolazione della femmina all'accoppiamento avviene attraverso movimenti e segnali che hanno lo scopo principale di mettere il più possibile in evidenza i caratteri sessuali secondari. I pavoni si esercitano fin da piccoli a fare la ruota dispiegando le penne copritrici della coda, ma solo da adulti la parata nuziale sarà compiuta in maniera spettacolare, tanto da spingere le femmine a coricarsi dinnanzi a loro pronte per l'accoppiamento.

I riti della primavera

Viene certo da chiedersi perché tutti i meccanismi che portano gli animali a riprodursi sono sintonizzati con la primavera e non già con l'estate o l'autunno. La risposta è relativamente semplice: gli animali si riproducono quando si verificano le migliori condizioni per l'allevamento della prole, quando cioè le risorse alimentari sono abbondanti.

Alcuni uccelli sembrano volerlo addirittura dimostrare nella fase di corteggiamento, come fanno ad esempio le sterne. Il loro corteggiamento piuttosto elaborato, che si svolge per buona parte in volo, comprende infatti richieste e offerte di cibo.

Questo rituale probabilmente ha il significato di rafforzare il legame tra la coppia. L'offerta di cibo è comunque presente in molte specie e il senso di un tale comportamento è verosimilmente quello di bloccare l'aggressività del partner od anche il mezzo per raggiungere un contatto fisico, mostrando un atteggiamento amichevole.

Il comportamento riproduttivo ha una sua ciclicità anche in quelle regioni dove le stagioni paiono praticamente uniformi. In piena zona equatoriale, nell'isola di Ascension (Oceano Atlantico), le sterne fosche nidificano a intervalli di nove mesi e mezzo e le sole brune ogni otto mesi.

La conquista di un territorio per attirare le femmine

Anche tra gli uccelli esistono situazioni in cui le prime fasi del corteggiamento avvengono entro un ben delimitato territorio ed altre in cui avviene in un'area non difesa.

La Pavoncella appartiene alle specie del primo gruppo. I maschi dopo il ritorno primaverile nelle aree di nidificazione conquistano e delimitano i loro territori personali con acrobatici voli e, all'occorrenza, con battaglie aeree. In tali occasioni producono con le ampie ali un grande strepito e mostrano il dorso scuro o il bianco dell'addome e della parte inferiore delle ali. In contrasto con tali ardite esibizioni aeree risulta la parata nuziale a terra, che è assai modesta. Decisamente stimolata è invece la cosiddetta "nidificazione apparente", durante la quale il maschio scava delle piccole buche davanti alla femmina e mette in mostra coda e sottocoda, ad indicare la sua intenzione di frenare gli istinti bellicosi. Questo comportamento introduce all'incubazione, tant'è che la femmina sceglierà proprio una delle cunette scavate dal partner per fare il nido.

Quando le femmine di Volpoca non sono ancora accoppiate non è il maschio che cerca di farsi valere agli occhi della femmina, ma è quest'ultima che dopo aver scelto un compagno lo aizza contro gli altri: girandogli attorno col becco abbassato ed emettendo strida violente indica l'avversario finché l'eletto non cercherà di mettere in fuga il pretendente. Se il maschio scelto viene però continuamente sopraffatto, essa si rivolgerà ad uno più forte incitandolo allo stesso modo.

Mario Spagnesi